

IL GIORNO DELL'ASCOLTO



VI DOMENICA DI PASQUA (ANNO A)

14 maggio 2023

Dal Vangelo secondo Giovanni

14, 15-21

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi. Non vi lascerò orfani:

verrò da voi. Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi. Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui».

Nel brano di questa domenica, che fa sempre parte del discorso di addio fatto da Gesù agli Apostoli durante l'Ultima Cena e che segue pressoché immediatamente il testo della domenica precedente, Gesù, prima del Suo ritorno al Padre, lascia agli Apostoli il proprio "testamento spirituale".

In questo "testamento", Gesù annuncia non solo ciò che sta per succedere a Lui ma, soprattutto, annuncia ciò che subito dopo accadrà a loro. Infatti, oltre a dargli le ultime istruzioni su come dovranno comportarsi, Egli fa agli Apostoli una grande promessa, annunciando la venuta dello Spirito che inaugurerà la stagione della Chiesa.

In questa nuova stagione, Gesù non sarà presente di persona ("il mondo non mi vedrà più"); lo sarà, però, nelle persone di tutti coloro che accoglieranno i Suoi comandamenti e nei quali lo Spirito infonderà la vita di Gesù. Lo Spirito Santo sarà il protagonista di questa nuova stagione, che verrà inaugurata dalla Pentecoste.

La missione dello Spirito avrà molteplici compiti; il primo dei quali sarà quello di accompagnare i discepoli fino alla fine dei tempi. Il secondo compito sarà quello di far conoscere al mondo la verità, attraverso i discepoli, presso i quali lo Spirito sarà testimone di tutti gli insegnamenti dati da Gesù e raccolti nel Vangelo.

L'ultimo e il più importante compito dello Spirito sarà, infine, quello di testimoniare la comunione totale tra il Padre e il Figlio e lo farà attraverso la comunione che si estenderà anche a tutti coloro ai quali il Figlio ha donato la propria vita.

In quest'ultimo compito si può scorgere un altro tema tipico della teologia giovannea: la partecipazione piena all'amore del Padre da parte dell'uomo grazie al Verbo fatto uomo. In questo brano troviamo due frasi rivelatrici di questa verità sublime: "... io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi" e "Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui". In entrambe le frasi (che, dal punto di vista teologico, sono complementari tra loro) cogliamo sia il ruolo indispensabile di Gesù come mediatore tra Dio e l'uomo, sia la volontà di Dio di accogliere l'uomo nella vita divina, attraverso l'umanità del Figlio.

Gesù dice agli Apostoli che non li lascerà orfani, cioè abbandonati e persi: noi siamo capaci di sentire sempre, accanto a noi, la presenza reale e premurosa di Gesù attraverso lo Spirito che abbiamo ricevuto col Battesimo e i fratelli con cui condividiamo il cammino?

PREGHIERA

O Padre, che per la preghiera del tuo Figlio ci hai donato lo Spirito della verità, ravviva in noi con la sua potenza il ricordo delle parole di Gesù, perché siamo pronti a rispondere a chiunque domandi ragione della speranza che è in noi. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.